

## Un 8 marzo per riflettere su donne e lavoro



*ieri l'appuntamento della cgil e il ricordo delle «brusaje»*

**Valentina Fassio**

Dieci anni fa nessun Paese al mondo garantiva pari trattamento economico e sociale alle lavoratrici rispetto ai colleghi maschi. Oggi la maggior parte delle economie mondiali si sta portando verso l'equità di genere, grazie a importanti interventi legislativi. Ma qual è la situazione in Italia? Da questi presupposti, in occasione della Festa della donna, il Coordinamento Donne della Cgil ha declinato l'8 marzo legando donne e lavoro. Ieri hanno reso omaggio alla memoria delle lavoratrici astigiane, ricordando le più sfortunate: le giovanissime operaie della Stilar che rimasero uccise nel rogo dell'azienda, e ricordate come le «brusaje». Nel viale principale del cimitero, sono sepolte vicine, come vicine avevano lavorato. Il discorso continuerà il 22 marzo in università, con la presentazione della ricerca «Le leggi sul lavoro delle donne. La donna è identica all'uomo?», per fare il punto sulla legislazione con Fabrizia Santini (docente universitaria), Nicoletta Fasano (ricercatrice), Massimo Padovani (avvocato), Francesca Ginella (consulente del lavoro). Dopo la camminata «Asti in rosa» di ieri sera e la presentazione del libro «Nina sente» di Claudia De Lillo, oggi continua il calendario di iniziative promosso dall'assessorato Pari Opportunità con il Tavolo di lavoro della commissione, a cui partecipano enti e associazioni del territorio. Oggi a Palazzo Alfieri Di donne nella vita di Alfieri si parlerà oggi a palazzo Alfieri con il Cif-Centro italiano femminile e Carla Forno, responsabile scientifica della Fondazione Centro Studi Alfieriani. L'incontro si terrà alle 16,30, seguito dalla visita al Museo

Alfieri (costo della visita 5 euro). Donne non solo a palazzo: statue di donne famose invaderanno il centro storico protagoniste di «Monumentale dimenticanza», una performance a cura del gruppo teatrale Le Rose di Melpomene con il Centro Studi Pensiero Femminile di Torino. L'evento, che nel titolo evoca la marmorea fissità dei memoriali, riproporrà donne illustri, astigiane e non, attraverso uno spettacolo teatrale stradale: «Le nostre città sono punteggiate di monumenti che ricordano le imprese di uomini illustri – spiega il gruppo - la carenza di statue di donne illustri è un'assenza che fa rumore». «L'obiettivo – spiega l'assessore Elisa Pietragalla – è valorizzare le donne, attirando anche l'attenzione sulla quasi totale assenza di monumenti al femminile». La rappresentazione partirà dalle 16 dalla Casa di Alfieri con percorso su corso Alfieri e conclusione in piazza San Secondo alle 18. Saranno riproposte le icone di donne che si sono distinte in campo scientifico, artistico, educativo: Rita Levi Montalcini (neurologa, accademica e senatrice a vita, cittadina onoraria di Asti, premio Nobel per la medicina), Lina Borgo Guenna (pedagogista), Francesca Baggio (insegnante e attivista per l'emancipazione femminile), Maddalena Orsola e Anna Francesca Guglielma Caccia (pittrici), Enrica Jona (insegnante, deportata ad Auschwitz), Rita Montagnana (costituente e promotrice del simbolo della mimosa per l'8 marzo). L'allestimento si avvale della collaborazione delle Scuole Tecniche San Carlo. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.